

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **Avenire**

«Ci sono in noi presagi di vita»

POLITICA

Gli incontri istituzionali sull'ospedale di Fondi

L'ospedale di Fondi al centro del dibattito politico-istituzionale. L'ultimo atto di una serie di riunioni e incontri si celebra nella giornata di martedì con il consiglio comunale. Il primo punto all'ordine del giorno saranno le comunicazioni del sindaco. Le opposizioni, infatti, hanno chiesto al primo cittadino Beniamino Maschietto di fare il punto sugli incontri delle ultime settimane.

Non è passato inosservato l'incontro della commissione sanità in Regione sul tema proprio del futuro dell'ospedale di Fondi. Il nosocomio di San Magno è stato al centro di un dibattito più ampio che ha visto intervenire anche le realtà istituzionali e associative del comprensorio per chiedere maggiori certezze per l'area di centro della provincia di Latina. Ma ancora prima c'era stata attenzione sul tema per la conferenza dei sindaci con il presidente del Lazio Francesco Rocca che aveva voluto parlare con i primi cittadini pontini sulla questione sanitaria. Adesso, il passaggio in consiglio comunale permetterà a tutti di farsi un'idea più chiara su ciò che accadrà da ora in avanti e soprattutto quale nuovo interesse potrebbe esserci nell'amministrazione regionale per arrivare a ottenere più servizi per i malati di Fondi e dintorni. La speranza, per tutti, è che il nosocomio del posto torni a risplendere come un tempo.

Simone Nardone

DI LUIGI VARI *

Questo mondo appare talmente frammentato da far sembrare impossibile ogni visione unitaria, ogni soluzione che freni una deriva. Nelle cronache di questo tempo la parola più rara è "vita". Chi coltiva un po' di umanità appare quasi come estraneo alla storia. Basti pensare a quanto superate e imbarazzanti appaiono parole come "valori" o "pace", o "giustizia". Molti sogni che hanno animato l'impegno degli ultimi decenni, propositi che apparivano solidissimi, risultano essere fragilissimi. Chi avrebbe potuto mai pensare che riesplodesse il sentimento antisemita, che avremmo dovuto ascoltare capi di Stato minacciare guerre, anzi la guerra nucleare e che avremmo iniziato a distinguere fra violenza e violenza, e ci saremmo trovati confusi a dover parlare delle vite degli altri, anzi delle loro morti, di gente che non c'entra niente, come accade per le vite dei bambini. Sembra che siamo ritornati

Attesa per la festa dei cresimandi

Il prossimo sabato 20 aprile, presso il piazzale della chiesa di San Paolo apostolo di Fondi, si terrà un evento straordinario, organizzato con la collaborazione tra gli uffici di Pastorale giovanile, vocazionale, missionaria e l'Ufficio catechistico. Si tratta di "Followers", la festa diocesana dei cresimandi. Un appuntamento rivolto a tutti i ragazzi che riceveranno il Sacramento della Confermazione nel 2024, accompagnati da educatori e

La riflessione di Pasqua dell'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari guarda i segni che spingono ciascuno ad andare oltre il sepolcro

a uno stadio di storia che appariva superato e questo ci riporta alla pagina del Vangelo di Marco che si legge la notte di Pasqua e che ricorda delle donne che vanno a cercare il corpo di Gesù e incontrano un ragazzo che le avvisa che la loro ricerca è inutile, ma è anche ingiusta. Inutile perché il Maestro non è più lì, ma è risorto. Ingiusta perché il loro lutto mostra che non hanno seguito la traccia di vita che Gesù aveva segnato con le sue parole e le sue opere e non avevano creduto alle sue promesse. La vita che sostiene ogni vita non può essere cercata in una tomba. Il

catechisti, con l'obiettivo di trasmettere a questa delicata fascia di età, l'immagine di una Chiesa bella, attenta al loro mondo. L'evento coincide con la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. A fare da sfondo all'evento è il mondo dei social, fatto di "influencers e followers". Attraverso momenti di musica, testimonianze e preghiere insieme all'arcivescovo Luigi Vari, si racconterà della bellezza di seguire Gesù. La festa inizierà alle 16 per terminare intorno alle 19.

Alessandro Casaregola



Una foto di Lino Sorabella della Messa di Pasqua del 2020

giovane vestito di bianco che quasi le caccia fuori dalla tomba e le spinge a rendersi conto che il maestro non è più lì, e lo stesso che nell'orto degli ulivi aveva assistito al tradimento e alla cattura di Gesù e, sorpreso dalle guardie, era scappato via nudo lasciando cadere il lenzuolo che lo avvolgeva, una scena che voleva fare da promemoria della resurrezione. È sempre così, ci sembrano più reali le morti che la vita, tutti badano ai soldati che catturano Gesù e nessuno al ragazzo che tiene viva la promessa della resurrezione. Non si bada a chi fa memoria della vita e che funziona come un angelo che ci fa uscire dalle tombe, che porta quella luce che serve. Sono cristiano perché mi rendo conto di avere questo ruolo di promemoria della vita che sostiene ogni vita. La Pasqua insegna a non perdersi d'animo e a custodire come segni da non dimenticare tutti i presagi di vita che sono intorno a noi e dentro di noi. Già commuoversi, non accettare che ci sia tanta sofferenza intorno a noi, accorgersi della presenza di tanti che si spendono per la pace, già quello è un presagio di vita. È un segno che ci spinge fuori dal sepolcro e che ci sostiene quando ci troviamo nei numerosi orti degli ulivi del tempo in cui viviamo.

* arcivescovo

L'INIZIATIVA

Una Giornata per le opere della Terra Santa

DI FRANCESCO MAURO DEL GROSSO

La "Colletta per la Terra Santa", è un'iniziativa annuale che si svolge in tutto il mondo durante la Settimana Santa in particolare il venerdì, organizzata dalla "Custodia di Terra Santa" e fortemente voluta dalla Chiesa cattolica. Protagonisti in primo piano nei luoghi santi, sono i frati Minori che compiono la loro missione in questa terra spinti dai loro fondatori, San Francesco d'Assisi. La loro presenza risale al 1217.

Da allora hanno sempre raccolto le sfide dei tempi per poter trasmettere la grazia di quei luoghi a tutti e per condividere la loro vita con le "pietre vive" locali: le comunità cristiane. L'obiettivo è sostenere le comunità locali, preservare i luoghi santi, promuovere la pace e fornire assistenza educativa e sanitaria. Fra Francesco Patton, Custode di Terra Santa, per la colletta del venerdì santo 2024, sottolinea l'importanza di questa iniziativa, soprattutto in seguito agli eventi recenti che hanno colpito la regione, come la pandemia e i conflitti armati. L'impatto è stato devastante sulla vita quotidiana dei cristiani locali, impedendo anche il flusso di pellegrini, chiudendo le scuole e lasciando molte persone senza lavoro e costrette ad emigrare. La colletta è quindi un momento di solidarietà globale che permette ai fedeli di tutto il mondo di aiutare concretamente queste comunità. Tra le iniziative oltre alla raccolta "Per la Terra Santa" a Fondi Rosetta e Bernardo si attivano per il "Caritas baby Hospital" di Betlemme sorto su un terreno donato dalla Custodia. Si occupa di bambini bisognosi di cure, senza badare alla loro religione, etnia ed estrazione sociale sostenuto solo da offerte libere. La colletta per la Terra Santa diventa quindi un gesto di fede e di vicinanza, che rinnova l'impegno dei cristiani verso la terra di Gesù e le sue comunità per testimoniare la pace e la condivisione. In conclusione, questo, non è solo un gesto di carità, ma anche un'espressione di unità e comunione tra i cristiani di tutto il mondo.

Una città che sa sognare

DI ALESSANDRA APRILE

Una rotta da continuare a seguire per rendere Gaeta e il territorio circostante un modello di rigenerazione esportabile in tutta Europa. Nonostante si sia fermata la corsa di "Blu, il Clima della Cultura" - il dossier presentato dal comune di Gaeta con l'obiettivo di diventare Capitale Italiana della Cultura 2026 -, il sogno prosegue. La giuria presieduta da Davide Desario ha infatti scelto L'Aquila, ma l'ambizioso di portare avanti il progetto della città del Golfo non finisce qui.

«Siamo orgogliosi di essere arrivati fino alla proclamazione - ha spiegato il sindaco Cristian Leccese - con il nostro dossier "Blu, il Clima della Cultura". Orgoglioso

A Gaeta non arriva il riconoscimento di Capitale della cultura, ma si continua a lavorare alla promozione del territorio del Golfo

della magnifica partecipazione, della forza di un territorio che ha saputo unirsi e sognare. Porteremo avanti il nostro intento, certi che rappresenta uno straordinario masterplan di sviluppo socioeconomico basato sulla cultura, un piano generale, con progetti concreti e un messaggio universale che ha la forza e la portata di poter influire sullo sviluppo delle economie nazionali, europee e mondiali». Sono, infatti, ben 60 i progetti elaborati insieme ai

133 partner aderenti, uniti in un percorso di cooperazione, dialogo e stretta sinergia. Progetti che, in alcuni casi, hanno già compiuto il primo passo, come nel caso di "Gaeta, Città della Cultura", che mira, grazie alla collaborazione dell'arcidiocesi di Gaeta e di numerosi enti e associazioni, alla totale valorizzazione e promozione del ricchissimo patrimonio artistico, naturalistico e culturale presente in città.

«Avremo così la possibilità - aggiunge il primo cittadino - di lanciare ed affermare la nostra sfida di un nuovo paradigma, quello del blu, iniziando dal prossimo 20 aprile con un convegno sull'isola di Ventotene. Sarà una rotta da seguire per favorire le politiche di rilancio del turismo e dell'economia locale».

Rassegna teatrale da Roma a Sperlonga per poter raggiungere le province

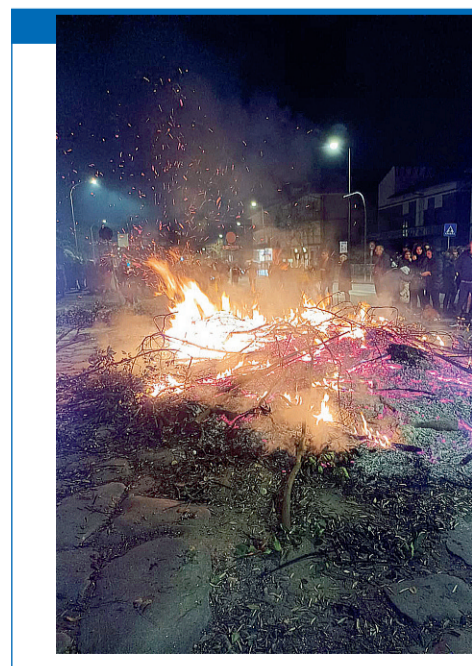
La compagnia "Teatro dei volti" di Roma, nata soltanto da un mese, ha iniziato la sua rassegna presso l'auditorium dell'ex chiesa Sanctae Mariae de Spelonche nel borgo di Sperlonga. La stagione ha avuto inizio il 16 marzo e si concluderà il 4 maggio. Gli spettacoli in calendario sono: il 13 aprile con il teatro Jolie Rouge di Roma "Of-e-lia", il 20 aprile Vanessa Gravina sarà in scena con "Le città invisibili" di Italo Calvino, il 27 aprile Francesco Romano con "Aveva ragione il mio fruttivendolo" spettacolo di stand up comedy, il 4 maggio inFermento teatro con "Il museo dei dissapori". Gli spettacoli hanno inizio alle 20.30. Il direttore artistico della compagnia teatrale "Teatro dei volti" è Lorenzo Vanità che ha 23 anni ma è già un professionista. Dopo la laurea all'Accademia internazionale di Teatro di Roma ed

esperienze lavorative con importanti attori e registi come Geppy Gleijeses, ha creato questa compagnia che si propone l'obiettivo di presentare produzioni di spettacoli e organizzazione di eventi culturali. Infatti, su Gaeta, all'interno della manifestazione "Favole di gusto" ci sono cinque attori de "Il Teatro dei volti" con uno spettacolo itinerante di commedia dell'arte. Lorenzo Vanità ha commentato: «Bisogna rivalutare le province. Tornare nei territori non è fare l'amatoriale, fare l'attore è svolgere un mestiere. Sono persone come me che hanno studiato e lo fanno come lavoro. Credo molto in questo territorio. Io ho iniziato con Maurizio Stamatii, che considero mio padre artistico, mentre mia madre artistica Vanessa Gravina, con la quale ho avuto il piacere di collaborare insegnandomi tanto».

Loredana Traniello

Diventa libro la storia del cuore donato

Oggi alle 18, nella sala di Palazzo Caetani a Fondi la presentazione del libro *Il disegno con l'acqua* a firma di Shana Parisella. Il volume, edito da Ventus - Ali Ribelli Edizioni, racconta la storia commovente del cuore di suo fratello Davide venuto a mancare giovanissimo a causa di un incidente stradale. Il suo organo, però trapiantato nel petto di una giovane ragazza, ha permesso dopo anni a Shana di incontrarla dando seguito ad una straordinaria storia di amicizia e un profondo legame di affetto. Questa bella storia, dopo essere stata raccontata in varie trasmissioni tv è diventata un libro. L'evento è promosso dall'associazione "Il dono di Davide" e gode del patrocinio del Parco naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada.



LA TRADIZIONE

Itri, sono tornati a brillare i «fuochi» di san Giuseppe

Una festa religiosa, legata alla figura di san Giuseppe, ma anche una festa di tradizione, di cultura, di suoni, musica, colori e profumi. È questo e molto altro la festa dei cosiddetti "fuochi" di San Giuseppe che, arrivando al termine dell'inverno, per tradizione portava gli agricoltori e non solo a bruciare i residui delle potature in grandi falò nel centro di Itri. Da qui, all'auspicio di lasciare andare, nel fuoco, quanto si voleva abbandonare dell'inverno, in realtà questa tradizione, negli ultimi anni ha riacceso l'entusiasmo dei cittadini che si sono attivati a per far conoscere a tutti, persone del posto, dei comuni limitrofi e anche turisti, la bellezza e la particolarità dei "fuochi" (ovvero dei falò) del territorio. La tradizione, condita di arte culinaria e musica tipica hanno il resto. Martedì scorso, in occasione della festività, Itri si è riempita delle luci dei suoi fuochi e delle tante persone accorse in zona.

Formia, la brigantessa Michelina Di Cesare rivive sul palco grazie a Danila Di Lanna



Foto di Gianni Spirito

Una scenografia curata per evocare la miseria dei mezzi; una performance musicale ad irradiare l'atmosfera della tragica pagina del brigantaggio post-unitario; vesti ed espressioni intinte nell'intima vicinanza ad una donna "costretta" a combattere per la sua vita. Tutto questo ha composto il successo dello spettacolo teatrale "La brigantessa si racconta - Omaggio a Michelina Di Cesare" di e con Danila Di Lanna e i musicisti Ivan Franzini e Antonio Perillo, andato in scena al teatro "Iqbal Masih" di Formia, in occasione del 156° anniversario della sua morte.

Con la toccante e appassionata interpretazione di Di Lanna ha rivissuto la storia avvincente di una donna forte e affascinante, con tutte le sue fragilità, il suo indomito coraggio, i suoi sentimenti più veri, che hanno rapito ed emozionato il numeroso pubblico che ha applaudito un intenso tributo ad uno spaccato di storia scritta anche dalle donne di ogni tempo.

Antonina De Francesco